

## Modelli possibili dell'abitare *di Fabio Guida*

In Italia, oggi forse più che mai, è sempre più evidente la tendenza a mettere in primo piano i diritti, gli interessi e le esigenze del singolo individuo a scapito di quelli comuni. Atteggiamento che non fa sconti a nessuna disciplina ed è uniformemente distribuito sul territorio. La crescente esigenza di diversificarsi del singolo, sempre alla ricerca della personalizzazione, non sempre coincide con il concetto sartoriale del «cucito addosso» ma è sempre più spesso l'optional aggiunto a garantire l'elemento di diversità. L'esigenza del diversificarsi di per sé potrebbe non essere un problema di merito non fosse che, a volte, per raggiungerlo si cerchino scorciatoie a discapito del rispetto delle procedure. A questo si

aggiunge la scarsa cognizione di ciò che è qualità da parte del committente privato, lo scollamento forte tra culture progettuali ed esigenze delle persone e la responsabilità delle istituzioni che dovrebbero programmare e non solo regolare e vietare. Come ha scritto Luigi Mazza nell'editoriale del mese scorso, nel panorama della pianificazione territoriale come nell'architettura, la storica riluttanza italiana verso il rispetto delle norme ha spinto le istituzioni a legiferare inserendo codici che indicassero i requisiti minimi di standard qualitativi di buona progettazione in modo da sostituire etica, deontologia e buon senso dei progettisti e dei costruttori più interessati al profitto che non alla ricaduta sociale del loro operato.

norma regole parzialmente già presenti nel già complesso sistema legislativo.

Aspettando gli esiti progettuali, sociali e ambientali delle attuazioni dei Piani casa regionali pubblichiamo esempi di realizzazioni *ex novo*, ampliamenti, riconversioni che non hanno usufruito del Piano ma che indicano strade possibili su cui riflettere. Modelli dell'abitare «disegnati su misura» quali ampliamenti volumetrici, sopraelevazioni, riconversione di spazi *ex industrialis*, costruzioni *ex novo* di case a schiera. Architetture che, muovendosi delicatamente nell'intricata selva di norme, sono state realizzate nel rispetto del contesto, dai bassi consumi energetici e con soluzioni curate nei dettagli, dimostrando che il buon senso dei progettisti può essere presente anche senza doverne fare un parametro minimo da rispettare per legge.



### Da spazio produttivo a loft a Milano

Il progetto riguarda il recupero di un corpo interno situato in una delle aree residenziali più vitali della città. Il fabbricato esistente, di un solo piano fuori terra, era un tipico edificio artigianale degli anni sessanta con struttura a telaio in cemento armato e copertura piana. Mantenendo la struttura e la sagoma esistenti, sono state ricavate cinque unità immobiliari di lusso, disposte su diversi livelli collegati tra loro mediante scale in vetro leggere e trasparenti. Le facciate, di estremo rigore compositivo, sono caratterizzate da una vivace tinta rossa e da serramenti a doppia altezza, divisi orizzontalmente da balconi in cristallo e carpenteria metallica.



**Progetto:** Lpzz architetti associati **Committente:** MD-group **Localizzazione:** Via Marghera 32, Milano **Superficie:** 500 mq **Costo:** 1.000.000 euro **Cronologia:** progetto 2006; fine lavori 2009 **Foto:** Chiara Pranzo-Zaccaria, Gabriele Pranzo-Zaccaria **Web:** www.lpzz.it

In allegato, speciale  
Urbanpromo  
2009



IL GIORNALE DELL'

# ARCHITETTURA

www.ilgiornaledellarchitettura.com

UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO~LONDRA~VENEZIA~NEW YORK MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA ANNO 8 N. 78 NOVEMBRE 2009 EURO 5

SCRITTI E INTERVENTI DI  
**Alexander, Bellicini,  
Edelmann, Hecker,  
Ito, Ouroussoff,  
Stimmann,  
Udovicki-Selb, Zucchi**



© PAOLO ROLZI

**Il progetto del mese**  
Residenze sociali  
a Milano  
di Mab  
Arquitectura



**Nel Magazine**  
■ Il Giornale dei giornali  
del mondo  
■ Il Giornale del Design  
■ Il RA Illuminazione

**Fuori tempo  
massimo**  
di Lorenzo Bellicini

Per il sesto ciclo del settore delle costruzioni dal secondo dopoguerra è arrivato l'autunno. È un autunno di crisi per l'edilizia e per il mondo della progettazione. La crisi nelle costruzioni arriva ora, anche se è dal secondo semestre 2006 che si è fermato il mercato immobiliare, dal 2007 che i dati sulle progettazioni sono negativi, e dal 2008 che i bilanci dei produttori di materiali prima e dei distributori subito dopo, hanno cominciato a segnare il passo per poi contrarsi. Sul finale del 2008 e nei primi sei mesi del 2009 i magazzini sono stati presvuotati per quanto è stato possibile. L'inerzia del settore e il concludersi di un

DALLAS (TEXAS). Si potrebbe pensare che gli onnipresenti valori americani autoreferenziali, come avere ogni cosa «più grande di tutti», siano ormai stati relegati a un tenace passato «adolescenziale» del paese, vista l'avanzata della globalizzazione; per non citare l'esempio degli straordinari exploit architettonici cinesi. In Texas, però, non è così. La festosa inaugurazione del AT&T Performing Arts Center di Dallas ha confermato questa tradizione. A Dallas i texani si sono addirittura superati: con comprensibile orgoglio, sono riusciti a riunire in un unico punto del cuore cittadino niente meno che quattro vincitori del premio Pritzker. Oltre infatti ai due edifici appena inaugurati firmati Rex/Oma (Joshua Prince-Ramus, il partner della sede Oma di New York che nel 2006 ha rotto

CENTER FOR THE PERFORMING ARTS

## Un'agorà civica per Dallas

Inaugurati il 18 ottobre i teatri firmati Rex/Oma e Foster and Partners, costo 354 milioni di dollari



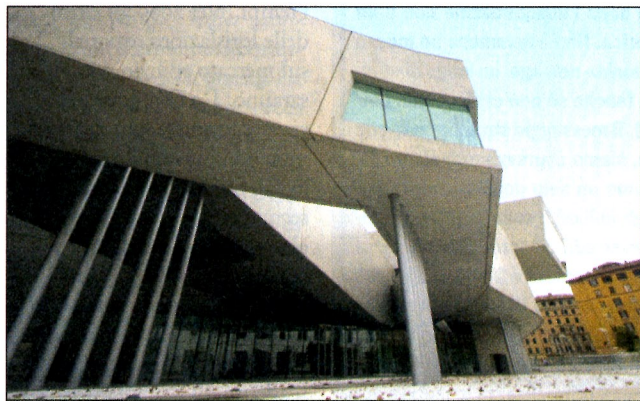
© IWAN BIANCHI

brutalmente con Rem Koolhaas rinominando lo studio come Rex e ha portato avanti il progetto di Dallas), e Foster and Partners, il Dallas Art District com-

prendeva già il Symphony Center di Ieoh Ming Pei del 1989 e il Nasher Sculpture Center di Renzo Piano del 2003. Manca solo una cosa: un parcheggio a

loro appositamente riservato, come quelli per i premi Nobel nelle università americane.  
□ **Daniilo Udovicki-Selb**  
CONTINUA A PAG. 29

**Roma: Maxxi finalmente ci siamo**



La conferenza «Exhibiting Architecture. Il Museo del XXI secolo», il 9-10 novembre all'Auditorium Parco della Musica, precederà l'apertura in anteprima del Maxxi, il 14 e 15 (prenotazioni a [edumaxxi@darb.beniculturali.it](mailto:edumaxxi@darb.beniculturali.it)). Articolo nel prossimo numero

MUSEO «CASA MORANDI» A BOLOGNA

### Un restauro distratto

Violata l'atmosfera dell'abitazione-museo di via Fondazza riaperta il 17 ottobre

BOLOGNA. «Veramente non c'è casa più limpida di quella di Morandi»: iniziando il suo libro *Ritratto di Morandi*, Cesare Brandi sottolineava la rilevanza dell'intimo rapporto esistente tra il calmo luogo di lavoro del pittore bolognese e i suoi quadri. Ma l'identità di tale relazione fatta di spazi estetici e di accorti accostamenti, di «poveri polverosi

oggetti» divenuti segni costantemente ripetuti nella sua opera, è stata trasformata dal recente recupero che ha richiesto 16 anni di collaborazione fra Comune, Mambo e Unindustria, un anno e mezzo di lavori e 700.000 euro. «Casa Morandi» rinasce soffocata da un allestimento che  
□ **Matteo Agnoletto**  
CONTINUA A PAG. 22

### Londra 2031

LONDRA. Nella capitale del Regno Unito, e non solo, il settore delle costruzioni è uno dei più colpiti dalla crisi. Molti architetti (soprattutto giovani) sono a spasso e i progetti di riqualificazione subiscono ritardi e ripensamenti. Esplosa la fatidica bolla immobiliare, anche l'ottimismo che ha tenuto per anni governo, mercato, e professione stretti in un abbraccio  
□ **Davide Deriu**  
CONTINUA A PAG. 28

BERLINO 1989-2009

### L'ultimo avamposto della civiltà

di Zvi Hecker

Berlino è un luogo dove è impossibile sfuggire alla storia. Ha pagato un prezzo altissimo per costruire il palcoscenico dello spettacolo più volgare mai messo in scena e per il totale collasso di umanità che ne è seguito. Per comprendere il volto contemporaneo di Berlino, quello di una città completamente distrutta non tanto tempo fa, occorre uno sforzo sia mentale che fisico. Non solo perché le ferite e le cicatrici sono state risanate e sigillate con cura, ma anche per via delle sue dimensioni. Berlino sorprende per la sua grandezza, la straordinaria diversità urbana e la moltitudine di situazioni che non si conformano a un unico modello urbano. La grandezza, però, non è il risultato né di un gesto grandioso né del righello dei periti. Incompleta e non gerarchica dal punto di vista spaziale, Berlino traduce fedelmente nella propria forma tridimensionale di città l'idea prussiana di società. Non c'è alcun senso di economia dello spazio, soltanto di economia sui mezzi. Dopo la caduta del muro, Berlino sta gradualmente rinascendo come una sola città.  
CONTINUA A PAG. 6

SPEDIZIONE IN A.P. - 45%  
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46)  
ART. 1, COMMA 1, DCB TORINO  
MENSILE N. 78 NOVEMBRE 2009

ISSN 1721546-0



9 771721 546009

**GORLAND**

SISTEMA AVANZATO DI COPERTURA

PANNELLI CURVI COIBENTATI - 2 RAGGIATURE m3,3 e m6,0

Le coperture curve "GORLAND" con inserto di materiale coibente, lasciano la massima libertà di progettazione nella copertura delle costruzioni ad uso commerciale ed industriale.

**LANDINI**

LANDINI S.p.a. di Landini Cav. Mirco  
via E. Curiel, 27a - 42024 Castelnovo Sotto (RE)  
• Tel. +39 0522 688811 • Fax +39 0522 688870  
• [lagreca@landinisp.com](mailto:lagreca@landinisp.com) • [commerciale@landinisp.com](mailto:commerciale@landinisp.com)  
[www.landinisp.com](http://www.landinisp.com)